

## Napoli Primo piano

La mobilitazione

# Racket, la sferzata di Mantovano

## «Stupido chi paga»

A Ercolano in piazza con i commercianti sindaci e rappresentanti di associazioni



”

### La battaglia

Il sottosegretario: stamattina è forte la presenza dello Stato. Ma centinaia di saracinesche rimangono alzate

### Francesco Catalano

ERCOLANO. «La presenza in piazza dello Stato, in tutte le sue articolazioni, deve essere il segnale forte che Ercolano lancia nella lotta alla criminalità organizzata». Con queste parole il sottosegretario del ministero degli Interni, Alfredo Mantovano, ha salutato la folla che ieri mattina s'è riunita in via IV Novembre per la manifestazione anticamorra a so-

stegno delle vittime del racket nella città degli scavi. Insieme ai rappresentanti delle amministrazioni comunali dell'area vesuviana e agli esponenti delle forze dell'ordine, tra cui il questore di Napoli Santi Giuffrè, erano presenti nel centro cittadino i responsabili dell'associazione nazionale antiracket, capitanati dal presidente Tano Grasso. «La lotta alla criminalità organizzata - spiega il sottosegretario Mantovano - è riuscita in tutto il Paese a fare passi da gigante proprio grazie all'opera delle associazioni presenti sul territorio che, insieme alle forze dell'ordine, sono riuscite a scardinare i potentati delle mafie. Oggi solo uno stupido può pagare il pizzo, anche grazie al lavoro che l'Associazione antiracket ha svolto in realtà complesse come Amantea in Calabria, Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia o Castelvoturno in Campania. Quanto realizzato ad Ercolano, tuttavia - ha concluso Mantovano - resta qualcosa di assolutamente straordinario: un esempio da seguire e da sostenere».

Il rappresentante del governo pren-

de spunto dalla manifestazione anticamorra per dire la sua sull'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia: «Si parla tanto delle celebrazioni - afferma Mantovano - senza considerare che sono queste iniziative isone un segnale per la vera liberazione del Paese».

Per la giornata di ieri, in concomitanza con la cerimonia nel centro della città, l'amministrazione comunale aveva chiesto ai commercianti di tenere abbassate le serrande per un'ora in segno di protesta contro la camorra e a sostegno delle vittime del racket. Alle 10,30 di ieri mattina, tuttavia, sono stati tanti i negozi che hanno proseguito regolar-



mente le proprie attività. Solo nell'area intorno al Mav ci sono state decine di serrande abbassate, ma nel resto della città l'adesione dei commercianti è stata davvero minima: «Di più non si poteva fare - confida Nino Daniele, ex sindaco della città e presidente regionale dell'Anci -. In questi ultimi anni, questa città ha fatto passi da gigante nella lotta alla camorra, ma bisogna ancora fare parecchio. È decisivo che le istituzioni non mollino la presa e continuino a testimoniare la propria presenza sul territorio: solo con un'opera coordinata e costante in futuro si riuscirà ad ottenere una partecipazione ancora più compat- ta a questo genere di iniziative».

La partecipazione in massa di studenti e rappresentanti di numerose associazioni presenti sul territorio segna comunque il sostegno della società civile ai 42 imprenditori ercolanesi che, a partire dal prossimo 3 marzo, testimonieranno in aula contro 41 pregiudicati accusati di imporre il pizzo in varie aree della città. Un segnale importante, per un processo che rappresenta un simbolo nella storia della città. Sulla scorta del cosiddetto «modello Ercolano», ieri Tano Grasso ha annunciato l'apertura di uno sportello dell'Associazione nazionale anti-

racket anche nella vicina Torre del Greco: «È una richiesta che ci è giunta dagli imprenditori di quella città - sottolinea Grasso - e testimonia la bontà del lavoro svolto finora. I clan non si sconfiggono solo con le sentenze della magistratura, ma anche e soprattutto con la compattezza della cittadinanza a favore della legalità».

La mobilitazione cittadina anticamorra è stata seguita da Radio Siani con una diretta no-stop di oltre dieci ore. L'emittente web che ha sede in un appartamento confiscato alla camorra ha ospitato gli interventi di decine di persone tra politici, magistrati, artisti e rappresentanti della società civile. Nell'occasione è stato siglato un gemellaggio tra l'emittente anticamorra ercolanese e la storica Radio Cento Passi, nata in Sicilia in ricordo di Peppino Impastato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

